Pisa: si preparano le «4 giornate» di lotta

Ampia unità degli studenti contro il Piano Gui

Ritrovata intesa fra i gruppi universitari impegnati nella battaglia per la riforma democratica della scuola - Chiesta la collaborazione degli enti locali e dei sindacati - Affollate assemblee nelle Facoltà

Dal nostro corrispondente

PISA, 27

Mentre ci si sta avvicinando alle quattro giornate di lotta contro il piano Gui, ai vertici del movimento studentesco si è ritrovata l'unità fra i gruppi direttamente impegnati in questa dura battaglia.

Si tratta di un fatto estremamente positivo per il movimento studentesco pisano che si appresta a scendere nuovamente in lotta e dimostra il senso di responsabilità che ha contraddistinto in questo momento gli studenti cattolici, i comunisti, i socialisti unitari, i socialdemocratici ed i repubblicani. Intesa, UGI ed ADUPP, infatti, sulla base di un accordo estremamente chiaro hanno dato vita alla Giunta dell'Organismo Rappresentativo alla cui direzione è stato chiamato il cattolico Bicocchi. Il programma su cui è nata questa Giunta tende a mettere in secondo ordine le divergenze profonde che esistono su molti problemi fra i tre gruppi per porre in primo piano la necessità di dar vita ad una battaglia ancora più forte di quanto non sia stata nel passato al piano governativo che è respinto da quasi tutte le componenti del mondo universitario. I tre gruppi si sono dichiarati pronti ad usare gli strumenti di lotta più avanzati che sono oggi a disposizione degli studenti e su questa base chiameranno le varie facoltà alla mobilitazione immediata.

Che significato viene ad assumere una Giunta di tal tipo per gli studenti pisani e non solo per gli studenti ma anche per le associazioni degli assistenti, dei professori incaricati? In molti istituti e facoltà, come a Fisica, Lettere, Chimica, Scienze Biologiche, Giurisprudenza, Economia e Commercio, esisteva già un movimento, una decisione di dar battaglia al Piano Gui; a Fisica ed a Lettere gli studenti avevano occupato nella settimana scorsa le sedi degli istituti.

Proprio mentre alla base si andava sempre più rafforzando la volontà di lotta i tre gruppi si erano divisi: all'interno dell'Intesa si stava svolgendo una serrata battaglia fra le varie correnti che, di fatto, si era trasferita nella vita dell'organismo rappresentativo, paralizzandolo quando vi sarebbe stata invece la esigenza di una direzione forte ed unita. Erano nati in questo modo comitati di agitazione nelle varie facoltà, eletti nelle assemblee studentesche: a questi organismi si andrà ora ad affiancare l'azione della Giunta, ed insieme saranno prese le decisioni sulle forme di lotta da portare avanti.

Al più presto inoltre da parte di questo Comitato di agitazione che rappresenta le varie facoltà e l'Organismo studentesco si cercherà di prendere contatti con le organizzazioni degli assistenti e degli incaricati che, in questi ultimi tempi, hanno mostrato alcune incertezze a proposito degli strumenti da usare nella battaglia contro il Piano.

La Giunta Oriup si propone inoltre di allargare agli enti locali, ai sindacati, la richiesta di una collaborazione, di solidarietà, affinchè il movimento rivendicativo sia rafforzato e la richiesta di una riforma democratica della scuola non veda solo impegnato il mondo della cultura e della scuola.

Nell'Ateneo pisano intanto ci si sta organizzando affinchè le quattro giornate di lotta proclamate dall'Unuri, dagli assistenti, dagli incaricati abbiano pieno successo e vedano la partecipazione impegnata di migliaia di studenti: in tutte le facoltà si stanno convocando assemblee dove si svolgono discussioni appassionate, accese, sempre interessanti perchè mettono in mostra la crescita democratica degli studenti universitari oggi più che mai impegnati in prima persona in una battaglia di fondo nella vita del Paese.

Il movimento si sta rafforzando anche nelle scuole medie della città nelle quali sono già state tenute numerose assemblee, con una massiccia partecipazione di giovani, da cui è venuto fuori con grande chiarezza anche il rifiuto degli studenti medi del Piano approntato dal ministro Gui e che il governo sembra aver fatto proprio.

Alessandro Cardulli

Il 4 aprile a Pisa nel clima della Resistenza e della lotta per la pace

Grande raduno dei comunisti toscani

Dal nostro corrispondente

PISA, 27

In occasione del ventennale della Liberazione le organizzazioni toscane del Partito e della FGCI sono mobilitate per preparare una grande manifestazione che si svolgerà a Pisa nella giornata del 4 aprile.

Questa nostra manifestazione, per la quale sono già al lavoro centinaia e centinaia di sezioni e di circoli giovanili, non intende di certo contrapporsi allo spirito unitario della Resistenza: essa, al contrario, si propone di raccogliere una più ampia mobilitazione popolare che, esaltando il contributo dei comunisti toscani alla lotta antifascista e di liberazione, sottolinei l'impegno unitario del Partito e della FGCI per attuare gli ideali della Resistenza. I temi di fondo di questa grande giornata saranno infatti la lotta per la pace e l'indipendenza dei popoli, per lo sviluppo della democrazia, per il progresso sociale e politico del Paese.

Questa decisione è scaturita nel corso della riunione dei responsabili d'organizzazione della Federazione del Partito, della FGCI e dei compagni dirigenti le organizzazioni partigiane che si è tenuta tempo fa: sulla linea delle decisioni prese ora si sta alacremente lavorando, raccogliendo le istanze che da centinaia di manifestazioni vengono fuori dalla Toscana democratica e che devono servire di chiara indicazione per una nuova politica nel Paese.

Partire dal contributo dato dai comunisti alla lotta di Liberazione, contributo di grande rilievo in tutte le province toscane, non significa voler «celebrare» avvenimenti ormai storici: significa invece partire da questi per vedere il cammino percorso sulla strada tracciata dalla Resistenza quello che resta da percorrere, raccogliere le forze per rilanciare con fermezza i motivi politici che erano alla base del grande movimento che si sviluppò a Firenze, nel Volterrano, a Siena, nella Versilia, nell'Aretino ed in ogni città e paese della Toscana.

Questo è il senso del raduno regionale di Pisa. Il Partito, la Federazione giovanile in ogni località ha accolto con entusiasmo la decisione di dar vita a questa grande giornata dei comunisti toscani e migliaia di giovani, di democratici, di compagni si mobiliteranno per la riuscita della manifestazione.

Nelle Federazioni il lavoro sta procedendo su due fronti: da una parte si sta facendo uno sforzo intenso per organizzare pullman, carovane, treni, dall'altra ci si sta preparando per svolgere con striscioni, pannelli, cartelli i temi che ogni Federazione ha scelto. Dalla lotta per la pace e l'indipendenza dei popoli — che sarà il problema centrale — alla aggressione americana, alla battaglia degli studenti e degli operai spagnoli contro Franco, dalla necessità di una autonoma, decisa posizione del governo italiano a difesa della pace alla battaglia per le riforme di struttura: su queste grandi linee sarà costruita la giornata del 4 aprile.

Particolare impegno dovrà essere messo dagli studenti di Firenze, Siena e Pisa, per portare alla manifestazione un loro contributo centrato sui temi della riforma della Scuola e dell'Università: il raduno dei comunisti si svolgerà proprio al termine delle giornate di agitazione indette dalle associazioni universitarie. Qui in Toscana — a Pisa — in modo particolare la battaglia degli studenti assumerà dei toni energici: la nostra giornata cadrà perciò nel fuoco della lotta e intende sottolineare il generoso slancio della gioventù studiosa: da Curtatone e Montanara, alla Resistenza, alle grandi battaglie per la pace e la difesa della libertà dei popoli a quelle per la riforma della scuola.

Il programma completo della manifestazione verrà reso noto in tutti i particolari fra qualche giorno. Per ora lo esponiamo nelle grandi linee: nella mattinata si avrà il raduno di tutti i partecipanti: poi si formerà un corteo che sfilerà per le principali vie cittadine. Un comizio al quale prenderanno parte un compagno della direzione del PCI ed uno della direzione della FGCI concluderà questa prima parte della giornata.

Nel pomeriggio le delegazioni delle province toscane saranno ricevute nelle Case del popolo pisane, si avranno incontri fra i partigiani e la «Nuova resistenza», feste popolari.

a. c.

Si sviluppa la «settimana di lotta» indetta dal PCI

Comizi e assemblee per l'attuazione del Piano umbro

Il testo della mozione comunista presentato alla Camera dei Deputati

Dal nostro corrispondente

TERNI, 27

«L'intervento del Parlamento e del Governo per avviare l'attuazione del Piano Regionale di sviluppo dell'Umbria e per garantire così una pronta ripresa dell'economia umbra» viene sollecitato in questi giorni in decine di manifestazioni popolari promosse nel quadro della «settimana di lotta regionale per un nuovo governo e per nuove maggioranze di sinistra» indetta dal PCI. Alle manifestazioni che si sono già svolte si aggiungono i comizi e le assemblee di protesta per la drammatica situazione economica che ha colpito i lavoratori ternani.

I centri operai ed agricoli che saranno interessati nei prossimi giorni da queste iniziative del nostro Partito sono quelli di: Narni, Amelia, Sangemini, Acquasparta, Casteltodino, Giove, Fabro, Borgo Rivo, Collescipoli, Polino, Cesi, Villaggio Italia, Villaggio Le Grazie, Rocca S Zenone. Questo crescendo del movimento popolare a sostegno del Piano Umbro si accompagna a positive assunzioni di responsabilità ed a unitarie decisioni che in questi giorni hanno preso i partiti, i sindacati, le assemblee elettive, i gruppi parlamentari.

Alle mozioni parlamentari dei deputati comunisti e democristiani che impegnano il Parlamento a discutere la situazione economica della regione umbra ed indicano univocamente la necessità di attuare il Piano Umbro, si è aggiunta una mozione presentata al Consiglio comunale di Terni a firma del PCI, PSI, PSDI che sarà discussa nella seduta di lunedì.

La mozione comunista presentata al Parlamento e che presto dovrà essere discussa, impegna la Camera sui seguenti punti:

1) ad inserire nella programmazione economica nazionale le indicazioni fondamentali del piano regionale di sviluppo per l'Umbria che è peraltro l'esempio più avanzato anche dal punto di vista scientifico della programmazione a livello regionale, valorizzando i compiti e le funzioni e fornendo i mezzi del Centro Regionale per il Piano di sviluppo per l'Umbria che ha dimostrato e dimostra di essere un organismo efficiente e democratico;

2) a realizzare con la necessaria urgenza alcune delle richieste fondamentali del piano e in particolare: a) la necessaria espansione dell'industria pubblica, vincendo eventuali resistenze che dovessero venire all'interno stesso della medesima, e tenendo conto del fatto che una congrua parte degli indennizzi ENEL deve essere reinvestita nella regione; b) la creazione di una finanziaria regionale che affianchi l'azione del medio credito regionale e che con l'apporto di capitali statali e locali — anche attraverso la unificazione delle casse di risparmio della regione — fornisca la necessaria assistenza finanziaria e tecnica superando il restrittivo criterio delle garanzie patrimoniali in una visione dinamica di effettivo sviluppo imprenditoriale;

3) l'Ente regionale di sviluppo per l'agricoltura con compiti e poteri effettivi di intervento sulle strutture proprietarie e di coordinamento della azione creditizia soprattutto in vista del superamento della mezzadria in direzione della creazione della azienda contadina associata;

4) un orientamento nella nuova legislazione sulle aree depresse del Centro-Nord che, tenendo conto della volontà espressa dai poteri locali, porti un sostanziale contributo alle categorie del piano umbro;

5) interventi diretti a superare le strozzature attualmente esistenti nella rete infrastrutturale della regione e in particolare a completare la E-7, ad accelerare la costruzione dei raccordi di Terni e Perugia con l'autostrada del Sole, e a costruire la Foligno-Ancona e la Orte-Civitavecchia, assicurando contemporaneamente alla ripresa dell'edilizia della regione un intervento del settore dell'edilizia pubblica adeguata a sovvenire almeno in parte alle particolari carenze delle attrezzature sociali e dell'edilizia scolastica;

6) Un'azione che renda omogenea ed efficente l'attività degli organi periferici dello Stato rispetto agli obiettivi del piano regionale e a dotare i Comuni dei poteri e dei mezzi finanziari necessari per dare avvio alla realizzazione del piano per la parte di loro competenza.

Alberto Provantini

Successo CGIL all'ENEL di Catanzaro

CATANZARO, 27

Hanno avuto luogo le elezioni per la nomina della Commissione interna nel settore ENEL di Catanzaro. Questi i risultati impiegati: votanti 206 CGIL voti 146 (2 seggi); CISL voti 24 (zero seggi); UIL voti 36 (1 seggio). operai: votanti 180 CGIL voti 171 (2 seggi); UIL voti 9 (zero segg.)

Come si rileva da questi dati, la CGIL ha avuto una grande affermazione e ciò sta a significare la giustezza della politica che la CGIL svolge in direzione degli operai del settore elettrico nella regione calabrese.

TAURIANOVA: un grosso centro bracciantile calabrese dove i vecchi gruppi conservatori sono stati battuti

Una politica nuova necessitava di forze nuove non compromesse

Così ci ha dichiarato il neo sindaco Prestileo, sindacalista della CISL e dc dissidente - L'unità raggiunta nelle grandi lotte contadine alla base dell'intesa politica che ha portato le forze popolari alla direzione del Comune - La dichiarazione dei capi gruppo consiliari del PSI e del PCI

Dal nostro inviato

TAURIANOVA (R.C.), 27

La coraggiosa operazione unitaria che ha reso possibile la formazione di una nuova maggioranza e di una amministrazione comunale democratica ha suscitato, ovunque, entusiasmo e larghi consensi.

Taurianova, grosso centro bracciantile della Piana di Gioia Tauro, dove più che altrove è evidente il contrasto tra l'immensa ricchezza di pochi agrari e la miseria di migliaia di famiglie di lavoratori della terra, si è liberato — dopo 18 anni — del pesante giogo politico imposto da un gruppo di potere locale che aveva impresso alla DC un volto ed un contenuto fortemente retrivo e conservatore. La lunga battaglia dei lavoratori per il loro riscatto politico e morale ha cementato, nel corso di lotte sindacali, spesso aspre e violente, l'unità fra tutte le forze democratiche. Perciò l'ostinazione della DC a non mollare le leve del potere è comprensibile, lunghi anni di malgoverno, di favoritismi, di strenua difesa degli interessi di poche famiglie di privilegiati, hanno isolato il vecchio gruppo di potere dc che rischia, ora, di veder ridimensionata la sua «forza contrattuale» all'interno della DC in provincia di Reggio Calabria.

Sono in gioco interessi ben forti, che arricchiscono di contenuto politico le vicende amministrative di Taurianova, dando carattere di aperta rottura a quella catena di omertà di cui sino a oggi la DC si è servita per prolungare in Calabria un potere dispotico e personale in netto contrasto con le maturate esigenze di profondi e radicali mutamenti nelle vecchie strutture agrarie che condizionano ogni possibile sviluppo democratico ed economico.

L'ansia di rinnovamento, lo scontro diretto con i rappresentanti dell'agraria più retriva, una maturata coscienza hanno fecondato a Taurianova un fertile terreno di incontro tra le forze cattoliche e popolari. Non a caso il nuovo sindaco, il democristiano dissidente Prestileo, proviene da una numerosa famiglia bracciantile ed è un sindacalista della CISL che si è sempre battuto per l'unità con gli altri sindacati democratici nella lotta per rapporti moderni nell'agricoltura e per migliorare le condizioni di vita delle masse popolari. Il carattere e gli obiettivi della nuova maggioranza consiliare appaiono abbastanza chiari ed evidenti dalle dichiarazioni che, in proposito, abbiamo avuto dal sindaco Prestileo, dal capogruppo del PSI dottor Terranova e dal capogruppo del PCI, dottor Argiroffi.

«L'operazione che abbiamo realizzato a Taurianova — dice il sindaco Prestileo — risponde a due requisiti fondamentali — si è trattato di dare al nostro comune una amministrazione che — allontanando l'ombra di una gestione commissariale — operasse nell'interesse di tutta la popolazione e, particolarmente, delle classi lavoratrici. Una politica nuova necessitava di uomini nuovi e di forze politiche non compromesse, disposte a portare sino in fondo un'ampia opera moralizzatrice nella vita amministrativa, ridotta ad un punto assai basso dalla politica clientelare dei vecchi gruppi di potere. Ritengo inoltre, per la mia qualità di sindacalista, di aver agito conseguentemente per il raggiungimento di quella unità dei lavoratori a cui io fermamente credo e, come del resto ho ampiamente dimostrato, con la partecipazione unitaria della mia organizzazione sindacale a tutte le lotte del mondo del lavoro, dei braccianti e delle raccoglitrici che, particolarmente nella Piana di Gioia Tauro, hanno assunto un carattere di scontro contro la posizione retriva del capitalismo agrario locale.

«Sul piano più generale ritengo utile e auspicabile un rafforzamento dell'unità sindacale per meglio tutelare la difesa economica e sociale delle classi lavoratrici. Quanto alla collaborazione politica con le forze della sinistra, la ritengo indispensabile per le particolari esigenze politico-amministrative del nostro centro. Dal punto di vista più strettamente ideologico ritengo possibile lo sviluppo ulteriore del dialogo tra le forze cattoliche e quelle marxiste, soprattutto quando esso ha per obiettivo una profonda trasformazione delle strutture economiche e sociali del nostro paese».

Il dottor Terranova, a nome del gruppo consiliare socialista e della sezione del PSI indica «le vere ragioni che hanno indotto il Partito socialista italiano a dare vita all'amministrazione democratica e popolare nel modo stesso in cui va intesa la formula amministrativa di centro-sinistra che, prima di essere messa in atto, deve verificare la volontà politica e gli interessi economici di quelle forze con cui i socialisti assumono responsabilità di governo». In Taurianova, per l'interlocutore del PSI, «il centro-sinistra non ha mai avuto interessi convergenti con le forze popolari e si è, anzi, sempre opposto ad ogni istanza di rinnovamento e di progresso a favore delle masse, discriminandole in ogni circostanza. In secondo luogo perchè la volontà elettorale ha influito, in maniera determinante, sulla scelta politica, democraticamente e responsabilmente adottata dagli iscritti socialisti. Una chiara riprova della giustezza della nostra interpretazione del voto popolare è scaturita, del resto, dagli stessi risultati delle elezioni del novembre scorso che — succedendosi alle elezioni del maggio '64 quando noi abbiamo responsabilmente rifiutato la nostra collaborazione con questa Democrazia cristiana — hanno dato al nostro partito più voti e più seggi ridimensionando ulteriormente la DC.

«Gli avvenimenti ultimi dimostrano quale, d'altra parte, è la concezione dell'esercizio del potere del vecchio gruppo dc che tuttora mantiene una struttura mentale propria di quelle forze retrive e reazionarie contro cui il PSI ha sempre combattuto. E' nostra ferma intenzione portare avanti una politica che oltre a cancellare le vecchie abitudini e i vecchi sistemi, dia a Taurianova un volto nuovo di rinnovamento e di progresso nella giustizia e nella libertà, nel rispetto degli interessi generali di tutta lo popolazione. Siamo convinti, infine, di avere servito nella maniera migliore il PSI che ci onoriamo di rappresentare, e di avere salvaguardato il prestigio della sezione socialista oggi più che mai impegnata in una battaglia di moralizzazione del costume amministrativo».

«L'appoggio esterno dei comunisti — dice il compagno Argiroffi — alla formazione di una amministrazione di tipo nuovo, in alternativa alla vecchia e corrotta politica dei gruppi clientelari che hanno sempre impedito il progresso della struttura sociale del Mezzogiorno, coincide con la istanza generale e democratica di progresso che qui assume, grazie al voto popolare del novembre scorso, una particolare evidenza. A questo incontro le forze del lavoro sono giunte attraverso i grandiosi scioperi che hanno scosso la Piana di Gioiatauro consentendo una identificazione degli interessi di larghi strati del ceto medio commerciale e professionale con gli obiettivi di classe delle masse lavoratrici della terra.

«Proprio nella Piana di Gioiatauro, lo scontro politico esprime aspetti particolarmente violenti per l'antica presenza di uno sparuto gruppo di famiglie di agrari fermi ad una politica di rapina economica e di mortificazione umana. A questo elemento fondamentale va riferita la degradazione economica dell'agricoltura calabrese, ferma a sistemi medioevali e soprattutto il dramma dell'esodo di massa dei lavoratori.

«Il nostro partito assume, con questa operazione, la sua piena e riconosciuta responsabilità di forza democratica determinante per la realizzazione di obiettivi nuovi ed è profondamente convinto che la ulteriore maturazione di questo rapporto operativo non potrà che condurre all'inserimento diretto dei consiglieri comunisti nella giunta democratica che gode già del più largo consenso popolare».

La maggioranza democratica ha sufficiente titolo per poter garantire i suoi impegni programmatici nell'interesse di tutte le popolazioni e a nulla potranno valere gli intrighi e le manovre ritardatrici. L'autorità tutoria non può opporsi a ciò e deve, ora, contribuire a normalizzare la situazione affrettando i tempi per l'insediamento della giunta, espressione di una larga e consapevole maggioranza popolare.

Enzo Lacaria

«LA PROLETARIA» DI PIOMBINO

Un'organizzazione democratica in difesa del consumatore

Quest'anno la Cooperativa compie, vent'anni di vita. Fu fondata infatti nel 1945, all'indomani della Liberazione, dalle forze democratiche antifasciste e dagli operai ed impiegati delle industrie cittadine (ILVA, MAGONA, REFRATTARI) per avere uno strumento capace di salvaguardare tutti i lavoratori (impegnati in quel momento nella ricostruzione degli impianti distrutti dai bombardamente americani) dalla speculazione e dal «mercato nero» allora dilagante quale triste retaggio della guerra fascista e della occupazione nazista.

Senza mezzi nè esperienze — soci fondatori, dirigenti e dipendenti — seppero far fronte alle attese riuscendo ad assicurare a migliaia di famiglie, in collaborazione con il C L N. e con l'Amministrazione comunale, gli approvvigionamenti a prezzi equi dei generi di prima necessità.

Con la ripresa delle attività produttive degli stabilimenti avvenuta nel 1947, l'economia cittadina aveva il suo primo sviluppo per cui anche la Cooperativa doveva rispondere a nuovi bisogni ed esigenze.

Al primo spaccio ne seguirono altri nei vari rioni — l'attività commerciale si estendeva dai generi alimentari all'abbigliamento e alle calzature. La competizione con il settore privato — senza degenerare in uno sterile spirito antibottegaio — era di fatto l'unico efficiente calmiere a favore non solo dei soci ma di tutti i consumatori.

Avevano inizio in quegli anni le prime attività anche di carattere mutualistico in direzione dei soci pensionati, e dei figli dei soci, che sono poi rimaste un dato costante della Cooperativa. Colonie montane, campeggi, pacchi dono, ristorno, premiazione delle migliori pagelle, borse di studio, serate ricreative sono tra le iniziative più significative.

A questo primo periodo di ripresa e sviluppo seguiva negli anni 1953-55 l'attacco contro le industrie cittadine (MAGONA-REFRATTARI) e le libertà democratiche (legge truffa e persecuzione di Scelba contro le Cooperative).

Lotte memorabili furono condotte in quel periodo a Piombino dalla classe operaia e da tute le forze democratiche. La Cooperativa, fu in quel momento particolare e difficile a fianco dei lavoratori in lotta, per la difesa della MAGONA, riuscendo nel contempo a respingere l'attacco scelbiano.

Superata questa fase delicata la Cooperativa riusciva a soddisfare le richieste dei lavoratori della vicina Isola d'Elba aprendo anche a Rio Marina, Rio Elba, Capoliveri e Porto Azzurro nuovi spacci che fin dal primo momento si dimostrarono di valida difesa di tutti i consumatori. Altrettanto avveniva a Donoratico e a San Vincenzo.

Dal 1958 ha inizio una nuova fase — ancora in corso — che può essere definita di ristrutturazione e di rinnovamento dell'azienda. Infatti anche per il settore distributivo eccessivamente polverizzato s'imponeva e s'impone ancor più oggi una più ampia dimensione delle aziende attraverso cui riuscire a ridurre i costi di gestione e collegandosi nel contempo alle fonti produttive poter riuscire a contenere l'aumento dei prezzi anche se alla base di questo assillante problema vi stanno la riforma agraria e quindi la programmazione economica democratica che colpisca le forze monopolistiche quali cause di fondo della corsa al rialzo del costo della vita.

In questi utimi 5-6 anni l'azienda è stata rinnovata grazie all'impegno dei soci che hanno saputo fornire i mezzi finanziari necessari per i lavori effettuati.

O questo proposito va denunciata la politica condotta da tutti i governi succedutisi dal 1948 ad oggi poiché pur riconoscendo la Costituzione diritti specifici alla Cooperazione in realtà nè la Proletaria nè tutte le Cooperative in genere hanno mai avuto dai poteri pubblici alcuna forma di aiuto e sostegno concreto.

Contro questa ostilità preconcetta la lotta non è mai cessata ma è certo che la realtà attuale impone che sia ancora più sostenuta e sviluppata.

Pur con queste difficoltà la «Proletaria» già oggi è riuscita ad adeguarsi alle nuove esigenze.

Altro elemento positivo che va sottolineato è dato dal dialogo che finalmente si è aperto a Piombino tra la Cooperativa i Commercianti e la loro Associazione unitamente ai Sindacati e all'Amministrazione comunale per addivenire alla formulazione di un programma di rinnovamento della rete commerciale cittadina sia per riuscire a soddisfare più compiutamente le esigenze dei consumatori sia per impedire la penetrazione nel settore distributivo delle organizzazioni monopolistiche che sono ormai in movimento per accaparrare anche questo settore non certo per soddisfare le esigenze dei consumatori.

E' questo un fatto importante poiché era sempre stato difficile poter aprire un qualsiasi dialogo tra movimento cooperativo e piccoli commercianti.

Oggi — anche per l'incalzare degli avvenimenti — si è compresa questa necessità per cui dovrà essere fatto quanto possibile per riuscire a realizzare accordi concreti che vadano nella giusta direzione che è quella di una nuova strutturazione della rete commerciale che sopratutto per le zone di nuovo sviluppo urbanistico è più facilmente conseguibile.

Naturalmente la «Proletaria» è seriamente impegnata anche sul piano provinciale e regionale per partecipare attivamente alla trasformazione delle strutture del movimento cooperativo le quali anch'esse risentono di un'eccessiva polverizzazione — quindi alti costi — per cui sempre più difficile è diventata la stessa esistenza di molti di questi piccoli complessi.

Il programma elaborato prevede tra l'altro l'impegno per la «Proletaria» di unificare nel suo seno le piccole cooperative della Val di Cornia — Venturina, Campiglia, Suvereto, San Carlo — e quindi poter assicurare ed estendere in questa vasta zona un migliore servizio a favore di queste popolazioni.

Elemento positivo infine da sottolineare è l'unità che ha caratterizzato e caratterizza il lavoro del Consiglio d'Amministrazione ove comunisti, socialisti (fin dal lontano 1945) ed oggi con gli stessi compagni del PSIUP, si sentono impegnati unitariamente per puntare a quegli obbiettivi di cui sopra che debbono sempre meglio qualificare la classe operaia della sua capacità di dirigere importanti organismi ed aziende rispondendo sempre alle esigenze della collettività, ed in permanente antagonismo contro le forze monopolistiche.

A PISA IN CORSO ITALIA

Enorme successo della grande eccezionale vendita per l'inaugurazione dei NUOVI MAGAZZINI (già Record)

vittadelloEUROMODA

UN MODERNO CENTRO DI VENDITA A LIVELLO EUROPEO DI CONFEZIONI UOMO - DONNA E RAGAZZO
ABBIGLIAMENTO IN GENERE (maglieria - camiceria - calzetteria) — BIANCHERIA — CONFEZIONI NEONATO

AL SERVIZIO DI TUTTI

SCONTI ECCEZIONALI - OFFERTE PARTICOLARI - OMAGGI A TUTTI

DOMENICA IL NEGOZIO RESTERA' APERTO AI VISITATORI PER ESPOSIZIONE!!